

CONOSCERE per accogliere **ACCOGLIERE** per conoscere

**Uno sguardo sul mondo
dei migranti residenti
nel nostro territorio**

Presentazione

Quanti sono i migranti nel nostro territorio? Da dove provengono? Com'è la qualità della loro vita? In quali condizioni abitative vivono e che risorse hanno? Che lavori fanno e con quali orari? Come trovano casa e lavoro quando arrivano qui da noi? Che progetti e che aspettative hanno? E ancora: come vedono noi italiani? Come si relazionano con il nostro territorio? Ma anche: chi erano e cosa facevano al loro paese prima di venire in Italia? Perché hanno lasciato il loro paese?

Questa piccola pubblicazione intende offrire una parziale risposta a questi interrogativi esponendo i dati più significativi sulla presenza dei Migranti nel nostro territorio, ma soprattutto presentando il frutto di un'indagine che ha interessato alcuni migranti i quali negli ultimi due anni hanno frequentato i Corsi di lingua italiana organizzati dalla nostra Associazione: una ricerca senza pretese di scientificità e completezza, fatta nel clima di fiducia e di confidenza che naturalmente si instaura tra i Migranti e i volontari che si dedicano a questa attività. Essa vuole essere un contributo alla conoscenza di queste persone che ci vivono accanto, che hanno storie e culture differenti, non sempre di facile comprensione per noi.

Conoscere la loro realtà, le loro condizioni di vita ci porta a guardare alla realtà dell'immigrazione con più equilibrio ed intelligenza, a non lasciarci trascinare in facili generalizzazioni, a non lasciarci influenzare dalla paura del "diverso" che "ci minaccia", dello "straniero" che viene ad "occupare ciò che è "nostro", la paura che da qualcuno viene coltivata ad arte sull'onda emotiva di singoli tragici episodi...

A queste paure la nostra Associazione vuole rispondere con l'accoglienza, la disponibilità al dialogo e la solidarietà, con occasioni d'incontro, iniziative concrete in favore dell'integrazione o, meglio, dell'inclusione che può nascere solo dalla conoscenza reciproca e dal rispetto per le diversità di ciascuno, perché la necessaria convivenza non deve essere un processo di omologazione, ma riconoscimento, accettazione e valorizzazione delle differenze.

Mettiamo quindi questo lavoro a disposizione di tutti, perché a tutti noi può offrire spunti di riflessione e motivo per metterci in gioco, per **"conoscere per accogliere e accogliere per conoscere"** questi nostri nuovi concittadini, visto che la nostra società, che lo vogliamo o no, è destinata a diventare una società multietnica.

Grazie a tutti i volontari che in questi otto anni di vita dell'Associazione Oltreconfini hanno permesso, con le proprie idee e il proprio impegno, la realizzazione di vari progetti di accoglienza e inclusione sociale dei Migranti nel territorio.

Grazie a Anna B., Anna F., Carolina, Daniele, Emanuela, Fabio, Filippo, Gabriella, Giuseppe, Ivana, Laura, Lorenzo, Maria Elena, Maria Rosaria, Martina, Mirko, Pamela, Rita, Valeria che si sono susseguiti nell'insegnamento della lingua italiana a questi nostri nuovi concittadini, e hanno raccolto le risposte dei questionari.

Grazie a Francesca che, a seguito di una convenzione tra l'Università Ca' Foscari di Venezia e la nostra Associazione, ha svolto qui uno stage dedicandosi, oltre all'insegnamento dell'italiano, anche al lavoro di elaborazione delle informazioni raccolte, lavoro che viene presentato in questo opuscolo.

Il Consiglio Direttivo dell'associazione Oltreconfini

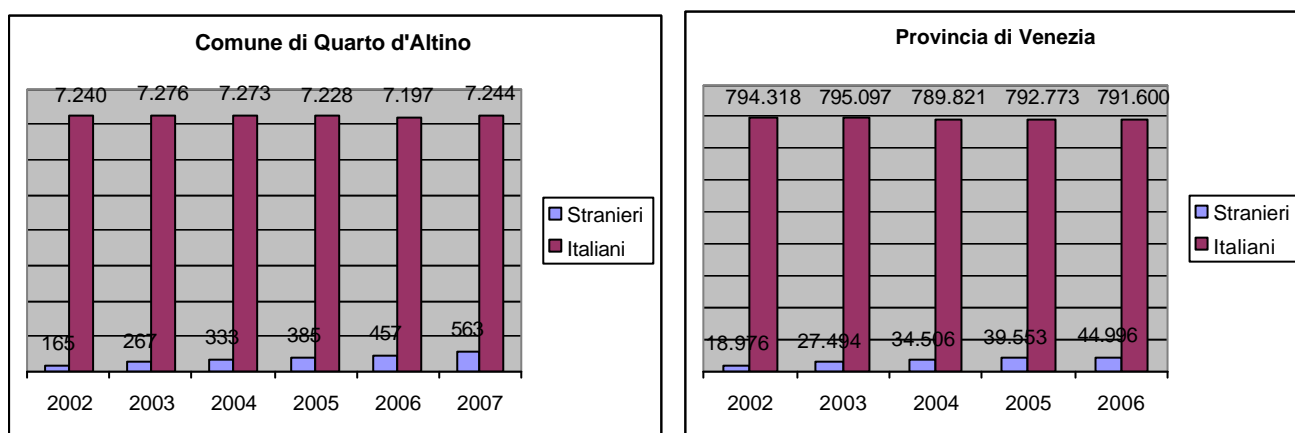
Lorenzo De Facci, Abdelkader Mazari, Maria Rosaria Trapani, Andrea Turrin, Gabriella Zanotto

LA PRESENZA DEI MIGRANTI A QUARTO D'ALTINO

I dati presentati in questa ricerca sono stati rilevati dalle tabelle diffuse dall'Istat oppure sono stati forniti dall'Ufficio anagrafe o dalla Direzione scolastica di Quarto d'Altino. Da un'osservazione generale di questi dati, si rileva che, negli ultimi cinque anni, la presenza degli stranieri nel territorio comunale non solo è in costante aumento, ma risulta persino determinante sia per la crescita numerica della popolazione altinate, sia nell'abbassamento dell'età media: l'età media della popolazione immigrata è nettamente più giovane di quella autoctona. Tale presenza è sempre più caratterizzata non da persone singole, ma da nuclei familiari con figli minori.

Consistenza e caratteristiche del fenomeno

Alla data del 31 dicembre 2007, su un totale di 7.807 cittadini, risultano residenti a Quarto d'Altino 563 cittadini stranieri, divisi quasi ugualmente tra femmine e maschi, e rappresentano oltre il 7% della popolazione contro il 5,9% dell'anno prima (457 su 7.654) e il 2,23% del 2002 (165 su 7.405).



Dal 2003 al 2006, nel Comune di Quarto d'Altino, il numero degli abitanti con cittadinanza italiana diminuisce progressivamente, mentre, nello stesso periodo, la popolazione cresce essenzialmente grazie al costante incremento della presenza di stranieri, incremento che peraltro è sostanzialmente in linea con quello generale del territorio della Provincia di Venezia.

Presenza di cittadini stranieri					
	31/12/2002	31/12/2003	31/12/2004	31/12/2005	31/12/2006
Comune di Quarto d'Altino	2,23%	3,54%	4,39%	5,06%	5,97%
Provincia di Venezia	2,33%	3,34%	4,18%	4,75%	5,38%

Anche nel 2007, il saldo tra il numero degli immigrati iscritti nei registri dell'anagrafe comunale e quello degli immigrati cancellati (più 106 unità) ha inciso per oltre il 69% nella crescita annuale della popolazione altinate.

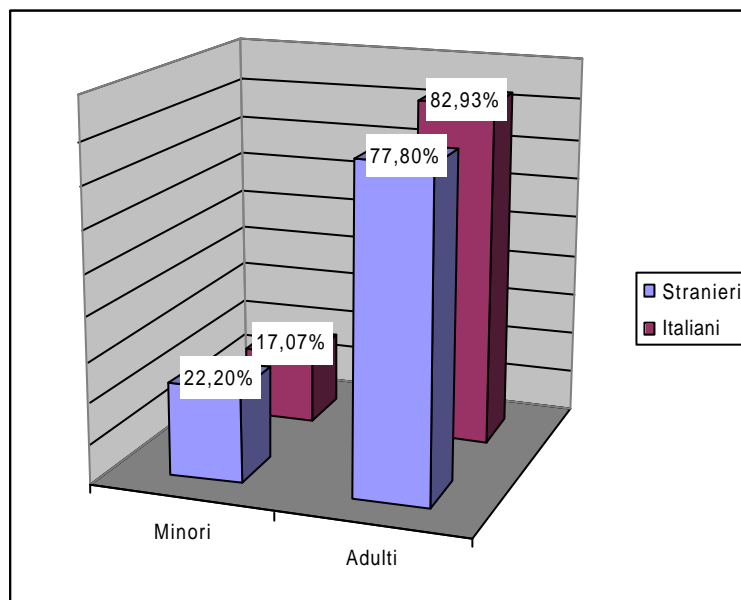
Da notare che la cancellazione, per quasi la metà degli interessati (48,4%), è avvenuta a seguito dell'ottenimento della cittadinanza italiana ed è da ritenersi che abbia interessato soprattutto persone che hanno potuto godere di tale opportunità perché discendenti di famiglie italiane emigrate in paesi come il Brasile, che hanno firmato con l'Italia accordi in tal senso.

I minori

Oltre il 22% degli stranieri residenti nel territorio comunale di Quarto d'Altino al 31 dicembre 2007 è composta di minorenni. Di questi, il 54% sono maschi e il 46% femmine. Il 19% di essi sono nati in Italia e, tra questi ultimi, più del 37% sono stati iscritti per nascita a Quarto d'Altino .

	Adulti	Minori	TOTALE	Presenza Minori
Italiani	6.007	1.237	7.244	17,07%
Stranieri	438	125	563	22,20%

Dai dati esaminati risulta evidente come, tra i cittadini residenti nel territorio altinate, la percentuale di minori all'interno della comunità straniera sia sensibilmente superiore a quella della presenza di minori tra i cittadini italiani, che invece è del 17%.



Alla stessa data, la presenza dei minori stranieri nelle scuole di Quarto d'Altino rappresenta il 9% di tutta la popolazione scolastica. Il 57% di essi frequenta le Scuole Elementari, il 22% è iscritto alla Scuola Media e il 21% alle Scuole Materne, statale e private.

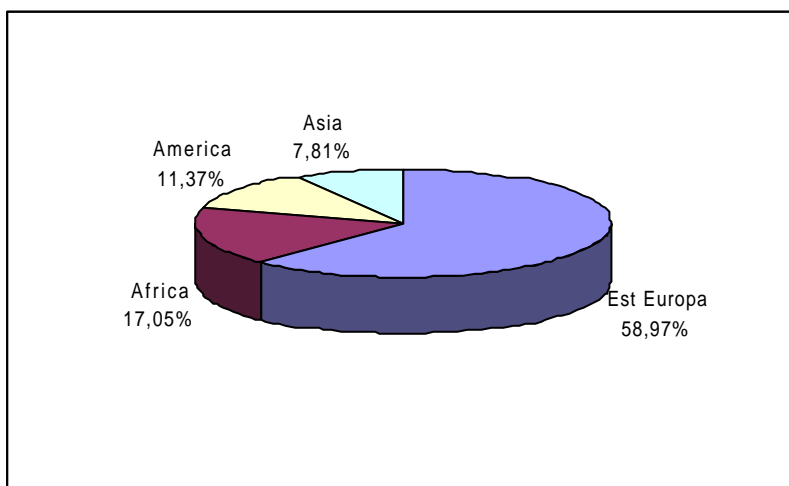
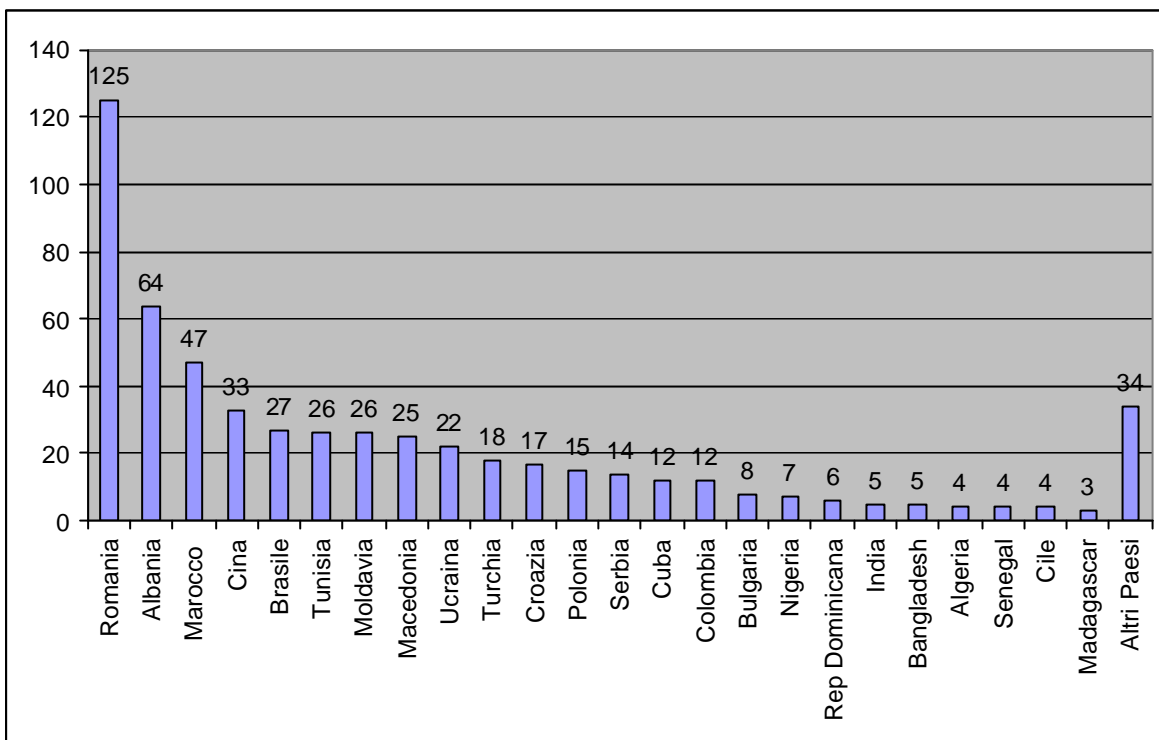
Le famiglie

Le famiglie straniere a Quarto d'Altino sono 227, mentre ci sono altre 60 famiglie, con capofamiglia italiano/a, nelle quali c'è la presenza di almeno un cittadino straniero: ciò porta a dedurre che anche nel nostro territorio si verifica il fenomeno, già fotografato dall'Istat a livello nazionale negli ultimi anni, del moltiplicarsi dei matrimoni e delle convivenze tra cittadini italiani e stranieri.

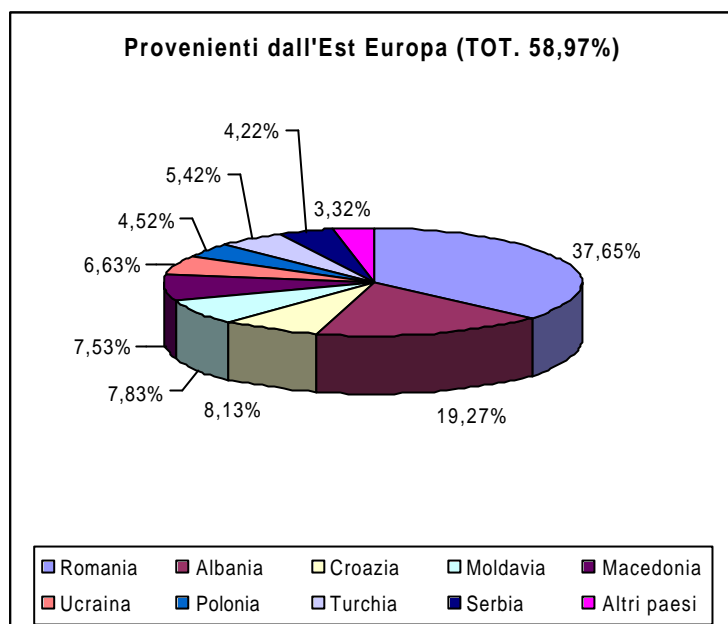
Provenienza

La presenza più consistente della popolazione straniera nel nostro territorio spetta ai cittadini Rumeni, in numero quasi uguale tra maschi e femmine, che risultano essere oltre il 22% del totale e quasi il 37,65% dei provenienti dall'Europa dell'Est, seguiti a notevole distanza da quelli provenienti

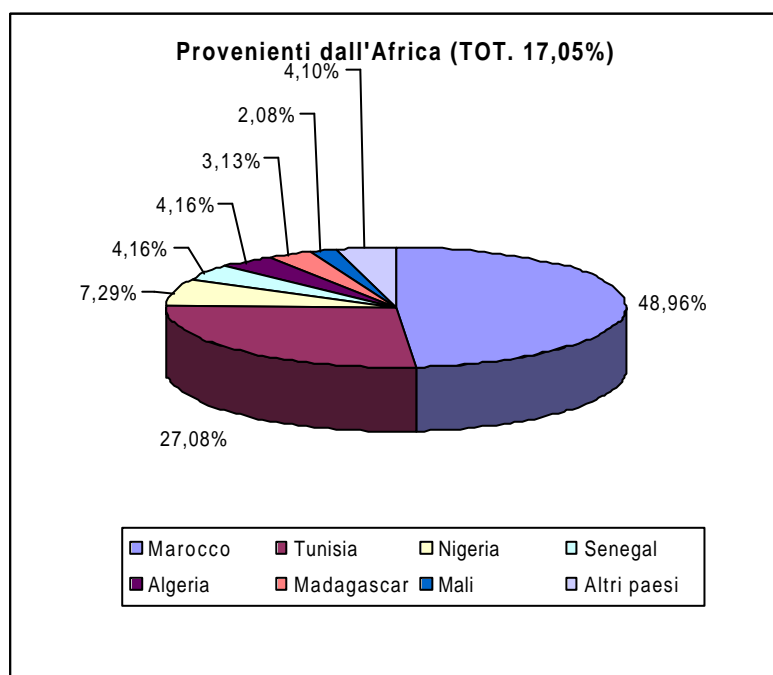
dell'Albania, che sono l' 11,36% del totale, ma il 19,27% degli stranieri dell'Est, e da quelli del Marocco, che invece sono poco più dell'8% del totale, ma quasi la metà dei cittadini africani, il 49%.



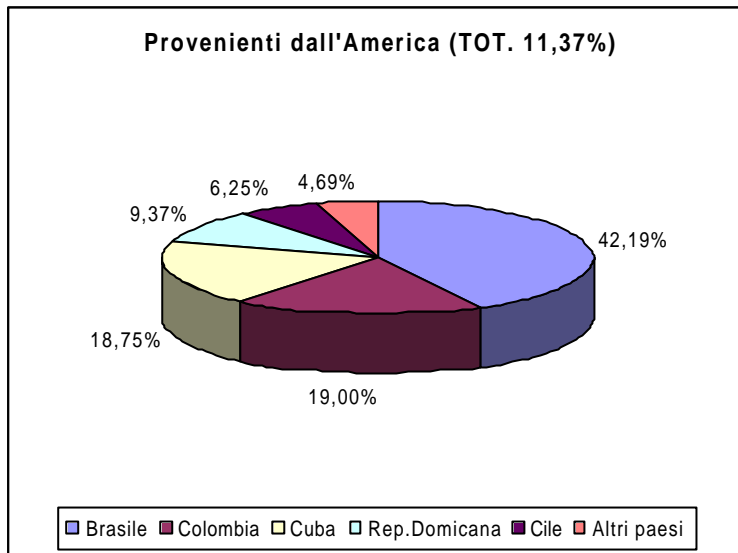
Più in dettaglio, provengono dall'Europa dell'Est 332 persone, cioè quasi il 59% di tutti i cittadini stranieri residenti in questo Comune, e le comunità più rappresentate sono quella rumena (il 37,65%); albanese (19,27%); croata (8,13%); moldava (7,83%); macedone (7,53%); ucraina (6,63%); turca (5,42%); serba (4,22%).



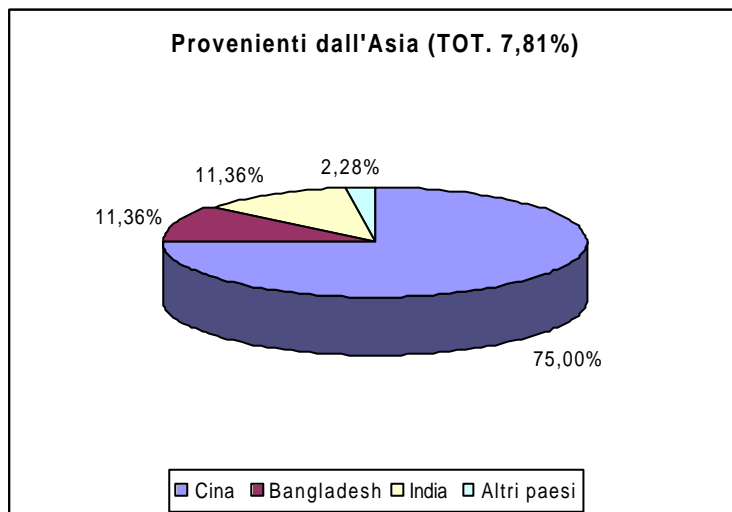
Gli immigrati provenienti dall'Africa sono 96 (il 17,05% del numero complessivo di stranieri) e le comunità più rappresentate sono quella del Marocco (48,96%) e della Tunisia (27,08%).



Dall'America provengono 64 persone (11,37% del totale) e, tra queste, il 42,19% sono Brasiliani, per la gran maggioranza discendenti di italiani emigrati, che si trovano qui con lo scopo di accelerare le pratiche per l'ottenimento della cittadinanza del nostro Paese, il 19% provengono dalla Colombia e un altro 18,75% da Cuba.



Dei 44 immigrati provenienti dall'Asia (7,81% del totale), la maggioranza sono Cinesi (75%), ma c'è un 11,36% di immigrati dal Bangladesh e altrettanti dall'India.



IL QUESTIONARIO

Scopo dell'indagine

Come già anticipato nella premessa, questa ricerca è stata condotta dai volontari dell'Associazione Oltreconfini con lo scopo di ottenere un quadro complessivo della situazione sociale dei migranti con i quali erano in contatto: conoscere i problemi, le difficoltà che essi incontrano più spesso, ma anche le loro aspettative e l'immagine che hanno di noi.

L'obiettivo era quello di ricavare uno strumento di lavoro, ad uso interno dell'Associazione, che in qualche modo facilitasse il rapporto e la comunicazione reciproci.

I limiti di questo lavoro sono immediatamente evidenti: per quanto riguarda il campione d'indagine, esso comprende solamente una piccola percentuale degli immigrati presenti nel territorio; in qualche caso, poi, il disagio degli interessati e la difficoltà di comunicare o di comprendere le singole domande hanno permesso la compilazione dei questionari solo in parte.

Abbiamo preferito riportare integralmente tutti i dati, malgrado alcuni – concernenti una minima parte degli intervistati – potessero apparire irrilevanti; pensiamo, infatti, che il frutto di questo lavoro tornerà utile all'Associazione per proseguire, con maggior partecipazione e consapevolezza, le attività già intraprese e per avviarne delle altre.

Ci auguriamo che esso possa risultare utile anche ad altri e che possa costituire un'occasione per considerare il fenomeno dell'emigrazione da un punto di vista diverso, quello dei protagonisti.

Il campione

Il campione d'indagine, come già detto, è costituito da 51 cittadini e cittadine immigrati/e (24 uomini e 27 donne), di età e provenienze diverse.

Tutti gli interessati, negli anni 2006-07 e 2007-08, partecipavano ai corsi di italiano per stranieri organizzati dall'Associazione Oltreconfini e, al momento dell'indagine, 47 di loro erano residenti a Quarto d'Altino, mentre 4 avevano la residenza nei Comuni di Roncade o di Meolo.

Età'

Gli intervistati, donne e uomini, hanno un'età compresa tra i 18 e i 50 anni. La media d'età del campione maschile è analoga a quella del campione femminile. [Tabella 1]

	UOMINI	DONNE	TOTALE
18-30 anni	12	13	25
31-50 anni	11	14	25
NON RISPONDE	1	0	1
TOTALE	24	27	51

Tabella 1

Provenienza

Per quanto riguarda la provenienza, gli immigrati intervistati arrivano da ventuno Paesi diversi: il continente più rappresentato è l'Africa (con 24 presenze), seguito dall'Europa (16 presenze, soprattutto dalla Romania e dai paesi dell'ex-blocco sovietico) e dall'America Centro-Meridionale (10 presenze, soprattutto dal Brasile).

Le persone provenienti dai paesi europei sono quasi tutte donne, mentre la maggioranza degli uomini proviene dal Marocco e dal Brasile.

La provenienza delle donne è più varia, mentre quella degli uomini è circoscritta a pochi paesi. [Tabella 2, Grafici 1 e 2]

	UOMINI	DONNE	TOTALE
Albania	0	1	1
Argentina	0	1	1
Brasile	6	1	7
Burkina Faso	3	1	4
Cile	0	1	1
Cina	1	0	1
Cuba	0	1	1
Ghana	0	1	1
Grecia	0	1	1
Kosovo	1	1	2
Madagascar	0	1	1
Marocco	8	3	11
Mauritius	0	1	1
Moldavia	2	1	3
Nigeria	1	1	2
Romania	0	3	3
Senegal	1	1	2
Serbia	0	1	1
Tunisia	1	1	2
Turchia	0	3	3
Ucraina	0	2	2
TOTALE	24	27	51

Tabella 2

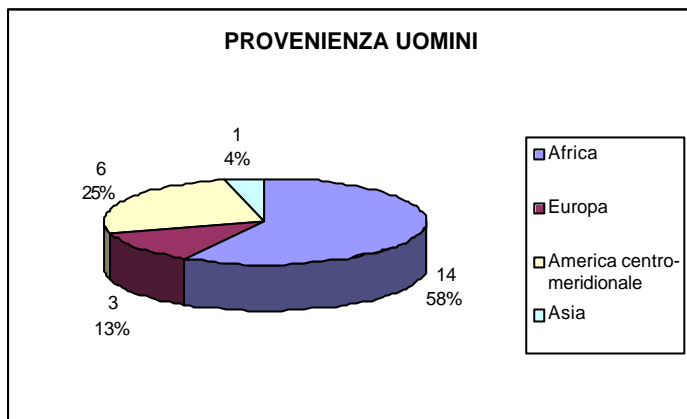


Grafico 1

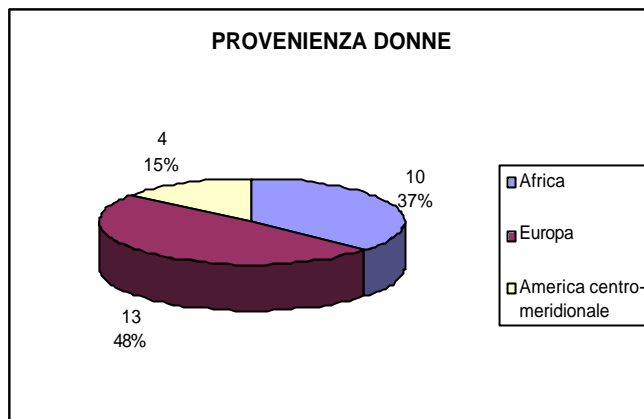


Grafico 2

Lingua

Per quanto concerne l'aspetto linguistico, salta all'occhio la grande varietà di idiomi che gli intervistati indicano come lingua materna, in tutto una ventina; anche per i parlanti della stessa nazionalità non sempre la lingua materna coincide, a causa dell'alto numero di dialetti e idiomi presenti all'interno dello stesso Paese, soprattutto in alcune regioni africane.

Le lingue più parlate dagli intervistati sono l'arabo e il portoghese (per la presenza consistente di migranti dal Marocco e dal Brasile), seguite dal rumeno, dall'inglese, dallo spagnolo e dal turco.

[Tabella 3]

	UOMINI	DONNE	TOTALE
albanese	0	2	2
arabo	9	4	13
bissà	1	0	1
bussanga	1	0	1
cinese	1	0	1
francese	0	2	2
francese e inglese	0	1	1
greco	0	1	1
inglese	1	2	3
kosovaro	1	0	1
malgascio	0	1	1
moldavo	0	1	1
mossi	1	0	1
portoghese	6	1	7
rumeno	2	3	5
serbo	0	1	1
spagnolo	0	3	3
turco	0	3	3
ucraino	0	2	2
wolof	1	0	1
TOTALE	24	27	51

Tabella 3

La lingua parlata dagli immigrati, qui in Italia, in ambito domestico (in famiglia, o comunque al di fuori dell'ambiente lavorativo) in molti casi differisce dalla lingua materna; anche in questo caso, le lingue più parlate sono l'arabo, il portoghese e il rumeno. [Tabella 4]

Tra gli intervistati, solamente due dicono di comunicare, in ambito domestico, esclusivamente in italiano, mentre altri cinque dicono di affiancare la lingua italiana a quella d'origine. [Tabella 5]

	UOMINI	DONNE	TOTALE
albanese	0	2	2
arabo	8	4	12
berbero	1	0	1
bissà	1	0	1
cinese	1	0	1
francese	0	1	1
ghania	0	1	1
greco	0	1	1
inglese	1	1	2
italiano	0	2	2
kosovaro	1	0	1
kurdo	0	1	1
malgascio	0	1	1
moldavo	0	1	1
moore	0	1	1
portoghese	6	1	7
rumeno	2	3	5
serbo	0	1	1
spagnolo	0	3	3
turco	0	2	2
wolof	1	1	2
NON RISPONDONO	2	0	2
TOTALE	24	27	51

Tabella 4

Parlano oltre alla propria lingua anche l'italiano		
UOMINI	DONNE	TOTALE
2	3	5

Tabella 5

Molti degli intervistati (22, su un totale di 30 attualmente occupati) indicano l'italiano come unica lingua di comunicazione sul luogo di lavoro; solamente due comunicano, anche sul lavoro, soltanto nella loro lingua d'origine (il rumeno), mentre altri due affiancano l'italiano alla loro lingua (il rumeno e il portoghese). [Tabella 6]

	UOMINI	DONNE	TOTALE
Italiano	15	7	22
Propria lingua	1	1	2
Italiano e propria lingua	1	1	2
NON RISPONDONO	1	3	4
TOTALE	18	12	30

Tabella 6

Molti migranti conoscono, oltre alla propria lingua, altri idiomi (appresi a scuola, o per la vicinanza del loro Paese con Paesi di lingua diversa, o perché lingue ufficiali/istituzionali del proprio Paese...) [Tabella 7].

La maggior parte di loro conosce, oltre alla propria e all'italiano (che cominciano a parlare qui), un'altra lingua (soprattutto inglese o francese), ma alcuni sono addirittura trilingue o quadrilingue. [Tabella 8]

	UOMINI	DONNE	TOTALE
francese	13	1	14
inglese	7	7	14
russo	2	2	4
igbo	1	1	2
rumeno	0	1	1
spagnolo	1	0	1
ucraino	1	0	1

Tabella 7

Oltre alla propria lingua e all'italiano parlano:			
	UOMINI	DONNE	TOTALE
un'altra lingua	13	11	24
altre 2 lingue	4	1	5
altre 3 lingue	1	1	2

Tabella 8

Scolarizzazione

La grande maggioranza degli intervistati ha già frequentato, anche soltanto per pochi anni, la scuola, al proprio Paese; soltanto cinque (4 uomini e una donna) non sono mai stati scolarizzati.

La maggior parte dei migranti (22 persone, 13 uomini e 8 donne) ha frequentato dai 10 ai 14 anni di scuola, indipendentemente dal titolo ottenuto. [Tabella 9]

Per quanto riguarda i titoli di studio, su un totale di 41 risposte, la maggioranza degli intervistati (16 persone, 7 uomini e 9 donne) ha dichiarato di essere in possesso di un diploma di scuola superiore; otto persone (6 donne e 2 uomini) hanno ottenuto, nel proprio Paese, una laurea, mentre sette (5 uomini e 2 donne) dichiarano di non aver alcun titolo di studio. [Tabella 10 e Grafico 3]

	UOMINI	DONNE	TOTALE
nessuna scolarità	4	1	5
da 1 a 4 anni di scuola	0	5	5
da 5 a 9 anni di scuola	4	2	6
da 10 a 14 anni di scuola	13	9	22
da 15 a 19 anni di scuola	3	8	11
20 o più anni di scuola	0	1	1
NON RISPONDONO	0	1	1
TOTALE	24	27	51

Tabella 9

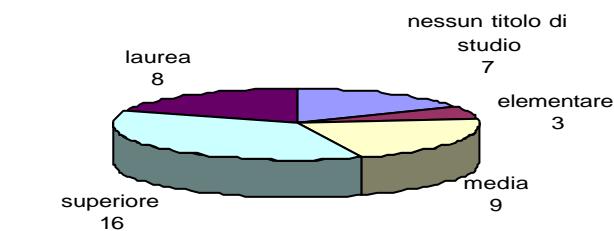


Grafico 3

	UOMINI	DONNE	TOTALE
nessun titolo di studio	5	2	7
elementare	0	3	3
media	8	1	9
superiore (liceo, scuola tecnica...)	7	9	16
laurea	2	6	8
NON RISPONDONO	2	6	8
TOTALE	24	27	51

Tabella 10

Famiglia

E' quasi paritario il numero dei migranti che dichiarano di vivere in Italia con tutta la loro famiglia e il numero di quelli che invece vivono in Italia da soli; in quest'ultimo caso, si tratta soprattutto di uomini che, per lo più, non hanno ancora una famiglia propria o non sono ancora riusciti a farsi raggiungere. Le donne, nella maggioranza dei casi, vivono in famiglia, o con una parte di essa. [Tabella 11]

	UOMINI	DONNE	TOTALE
Si, tutta	5	14	19
No	14	4	18
Solo una parte	5	9	14
TOTALE	24	27	51

Tabella 11

Dei 33 intervistati (10 uomini e 23 donne) che hanno risposto di vivere con la propria famiglia, o con una parte di essa, nessuno è arrivato assieme ai propri familiari; per quanto riguarda le donne, nella grande maggioranza dei casi, la loro venuta in Italia è dovuta a ricongiungimenti ai propri mariti che già vivevano qui. [Tabella 12]

Per quel che riguarda la composizione dei nuclei familiari dei migranti, qui in Italia, c'è una quasi parità tra quelli costituiti soltanto da una coppia di persone e quelli composti da più persone. [Tabella 13]

	UOMINI	DONNE	TOTALE
Sono arrivati prima	6	3	9
Sono arrivati insieme	0	0	0
Sono arrivati dopo	4	17	21
NON RISPONDONO	0	3	3
TOTALE	10	23	33

Tabella 12

	UOMINI	DONNE	TOTALE
Nucleo composto da 2 persone	4	11	15
Nucleo composto da più di 2 persone	6	11	17
NON RISPONDONO	0	1	1
TOTALE	10	23	33

Tabella 13

Dei 32 migranti (19 uomini e 13 donne) che hanno risposto di non vivere con la propria famiglia, o di vivere con una parte soltanto di essa, la maggioranza (19 persone, 15 maschi e 4 donne) pensa di farsi raggiungere, prima o poi, dai familiari rimasti al Paese d'origine; undici di essi (3 uomini e 8 donne), invece, non sono intenzionati a far venire la famiglia in Italia. [Tabella 14]

	UOMINI	DONNE	TOTALE
Sì	15	4	19
No	3	8	11
NON RISPONDONO	1	1	2
TOTALE	19	13	32

Tabella 14

Interrogati sull'intenzione o meno di rientrare, un giorno, definitivamente, al loro Paese, 25 migranti (12 uomini e 13 donne) rispondono affermativamente; 20 persone (8 uomini e 12 donne), invece, pensano che resteranno per sempre in Italia. Soltanto una persona si dichiara indecisa, e altre 5 non rispondono. [Tabella 15]

	UOMINI	DONNE	TOTALE
Sì	12	13	25
No	8	12	20
Non lo so	1	0	1
NON RISPONDONO	3	2	5
TOTALE	24	27	51

Tabella 15

Tra i motivi che hanno spinto questi migranti a lasciare il loro Paese, al primo posto troviamo problemi legati al lavoro (mancanza di posti di lavoro, salari inadeguati...), soprattutto per quanto riguarda il campione maschile, ma anche per una parte consistente di quello femminile (26 persone, 17 uomini e 9 donne).

I ricongiungimenti familiari riguardano esclusivamente le donne, ed è per loro il principale motivo di emigrazione (15 su 27 si trovano in Italia per questa ragione). [Tabella 16]

	UOMINI	DONNE	TOTALE
motivi legati al lavoro	17	9	26
per ricongiungersi alla famiglia	0	15	15
altri motivi	6	2	8
NON RISPONDONO	1	1	2
TOTALE	24	27	51

Tabella 16

Ventiquattro persone (13 uomini e 11 donne) dichiarano di inviare saltuariamente denaro ai familiari rimasti al Paese d'origine; soltanto undici (5 uomini e 6 donne) dichiarano di riuscire a farlo con regolarità, mentre a 12 persone non ne inviano mai. [Tabella 17]

	UOMINI	DONNE	TOTALE
mai	5	7	12
qualche volta	13	11	24
regolarmente	5	6	11
NON RISPONDONO	1	3	4
TOTALE	24	27	51

Tabella 17

La grande maggioranza degli intervistati (27 persone, 12 uomini e 15 donne) vive in Italia da meno di un anno; è pari, invece, il numero di migranti che risiedono qui, rispettivamente, da 1 a 3 anni (8

persone, 2 uomini e 6 donne), da 3 a 5 anni (8 persone, 4 uomini e 4 donne) e da più di cinque anni; questi ultimi, sono soprattutto uomini (6 su 8). [Tabella 18]

	UOMINI	DONNE	TOTALE
meno di un anno	12	15	27
da 1 a 3 anni	2	6	8
da 3 a 5 anni	4	4	8
da più di 5 anni	6	2	8
TOTALE	24	27	51

Tabella 18

La maggior parte di coloro che vivono in Italia da più di un anno (24 persone, 12 uomini e 12 donne, meno di metà del campione totale) dichiara di riuscire a tornare al Paese d'origine tutti gli anni; sono invece sei (3 uomini e 3 donne) coloro i quali tornano al Paese ogni due anni; altri sei (4 uomini e 2 donne) tornano in patria saltuariamente, senza scadenza regolare, mentre una sola intervistata dichiara di non tornare mai al proprio Paese. [Tabella 19]

	UOMINI	DONNE	TOTALE
ogni anno	5	6	11
ogni 2 anni	3	3	6
qualche volta	4	2	6
mai	0	1	1
TOTALE	12	12	24

Tabella 19

La maggioranza dei migranti intervistati risiede a Quarto d'Altino da meno di un anno (31 persone, 15 uomini e 16 donne), o da un periodo che non supera i tre anni (11 persone, 4 uomini e 7 donne); soltanto quattro persone (2 uomini e 2 donne) vivono qui da 3-5 anni e altre quattro (2 uomini e 2 donne) da più di cinque anni. [Tabella 20]

	UOMINI	DONNE	TOTALE
da meno di un anno	15	16	31
da 1 a 3 anni	4	7	11
da 3 a 5 anni	2	2	4
da più di 5 anni	2	2	4
NON RISPONDE	1	0	1
TOTALE	24	27	51

Tabella 20

I motivi che hanno spinto gli intervistati a stabilirsi a Quarto d'Altino sono di varia natura: innanzi tutto, la possibilità di abitare presso o vicino a familiari e/o amici già residenti in loco (è questo il caso di 27 degli intervistati, 12 uomini e 15 donne); in secondo luogo, la vicinanza al luogo di lavoro (8 persone – 3 uomini e 5 donne – lavorano a Quarto d'Altino, altre cinque – 3 uomini e 2 donne – nelle vicinanze); cinque persone (3 uomini e 2 donne) hanno trovato casa a Quarto d'Altino, mentre quattro persone rispondono genericamente di aver avuto altri motivi per stabilirsi nel nostro paese. [Tabella 21]

	UOMINI	DONNE	TOTALE
lavorano a Quarto d'Altino	3	5	8
lavorano vicino a Quarto d'Altino	3	2	5
hanno trovato casa a Quarto d'Altino	3	2	5
hanno familiari o amici a Quarto d'Altino	12	15	27
altro	2	2	4
NON RISPONDONO	1	1	2
TOTALE	24	27	51

Tabella 21

Per poco più della metà dei migranti intervistati (26 persone), Quarto d'Altino è stato il primo, e per ora unico, luogo di residenza in Italia; questa cifra è rappresentata in netta maggioranza da donne, 19 su 26; ventidue persone (16 uomini e 6 donne), invece, avevano già abitato in altri comuni italiani. Soltanto due degli intervistati (un uomo e una donna) avevano già vissuto in altri Paesi europei (nel caso di migranti europei, in Paesi europei diversi dal loro); il dato è comunque falsato dall'alto numero di risposte mancanti (21 su 51). [Tabella 22]

	abitavano già in Italia			abitavano già in altri Paesi europei		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
Sì	16	6	22	1	1	2
No	7	19	26	14	14	28
NON RISPONDONO	1	2	3	9	12	21
TOTALE	24	27	51	24	27	51

Tabella 22

Dovendo fare una ipotetica previsione per il futuro prossimo, la maggior parte degli intervistati (35 persone, 16 uomini e 19 donne) ritiene probabile che, tra cinque anni, si troverà ancora a Quarto d'Altino; sei persone (5 uomini e una donna) pensano, invece, che si troveranno ancora in Italia, ma in un altro comune; soltanto quattro persone (un uomo e 3 donne) prevedono di far rientro al proprio Paese, nei prossimi cinque anni, mentre altre cinque non rispondono, forse per impossibilità a formulare una qualsiasi ipotesi. [Tabella 23]

	UOMINI	DONNE	TOTALE
qui	16	19	35
in un'altra città italiana	5	1	6
al tuo Paese	1	3	4
in un altro Paese	0	1	1
NON RISPONDONO	2	3	5
TOTALE	24	27	51

Tabella 23

Abitazione

La gran parte dei migranti intervistati (39 persone) dichiara di abitare in affitto; otto, invece, hanno acquistato la loro abitazione; soltanto uno vive in un alloggio del Comune. [Tabella 24]

	UOMINI	DONNE	TOTALE
abitazione di proprietà	4	4	8
abitazione in affitto	18	21	39
alloggio del Comune/ATER	0	1	1
NON RISPONDONO	2	1	3
TOTALE	24	27	51

Tabella 24

I canali attraverso i quali gli intervistati hanno trovato casa sono diversi: nella maggior parte dei casi si sono affidati ad un'agenzia immobiliare (19 persone, 8 uomini e 11 donne); sei di essi (tre uomini e tre donne) hanno trovato alloggio presso amici e/o parenti (molti dei migranti che si sono ricongiunti alle famiglie hanno indicato la modalità impiegata dai primi arrivati per trovare l'abitazione in cui loro, ora, sono ospiti); soltanto due donne hanno trovato casa tramite un annuncio sul giornale, mentre 22 persone dichiarano di aver fatto ricorso ad altri canali, non contemplati dal questionario. [Tabella 25]

	UOMINI	DONNE	TOTALE
annunci sui giornali	0	2	2
agenzia	8	11	19
amici connazionali/familiari	3	3	6
altro	12	10	22
NON RISPONDONO	1	1	2
TOTALE	24	27	51

Tabella 25

Molti degli intervistati, soprattutto le donne (21 su 34), vivono con i propri familiari; tredici di loro (9 uomini e 4 donne) vivono invece con persone estranee alla famiglia, in taluni casi (3 uomini) colleghi. Solamente tre persone (2 uomini e una donna) dichiarano di vivere da soli. [Tabella 26]

	UOMINI	DONNE	TOTALE
con la famiglia	13	21	34
con i colleghi	3	0	3
con altre persone	6	4	10
da soli	2	1	3
NON RISPONDE	0	1	1
TOTALE	24	27	51

Tabella 26

Delle 48 persone che non vivono sole, la maggior parte (17 persone, 9 uomini e 8 donne) abita con altri due inquilini; diverse vivono con un'altra persona (11 migranti, 2 uomini e 9 donne) o altre tre persone (12 migranti, 7 uomini e 5 donne); otto degli intervistati (4 uomini e 4 donne) vivono invece con altre 4 persone. [Tabella 27]

La seconda parte della tabella mostra anche il rapporto tra il numero delle stanze (esclusi cucina e bagno) delle abitazioni dei migranti intervistati e il numero di inquilini delle abitazioni stesse. Un dato che può sorprendere è la coabitazione di cinque persone in alloggi che contano soltanto due o tre stanze che possano essere utilizzate per dormire. [Tabella 27 bis]

				1 STANZA		2 STANZE		3 STANZE		4 STANZE		5 STANZE		NON RISPONDE		TOTALE
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	
un'altra persona	2	9	11	1	4	0	2	0	1	0	0	0	0	1	2	11
altre 2 persone	9	8	17	2	3	3	1	0	2	2	2	0	0	2	0	17
altre 3 persone	7	5	12	0	0	2	2	2	1	2	0	0	0	1	2	12
altre 4 persone	4	4	8	0	0	0	1	1	2	1	1	2	0	0	0	8
TOTALE	22	26	48	TOTALE 10		TOTALE 11		TOTALE 9		TOTALE 8		TOTALE 2		TOTALE 8		48

Tabella 27

Tabella 27 bis

Per quanto riguarda l'entità dell'affitto (o del mutuo) di casa pagato dagli intervistati, il panorama delle risposte fornite appare assai variegato: sono dieci (9 uomini e una donna) quelli che dichiarano di pagare meno di 300 euro al mese, ma non varia di molto il numero delle persone che pagano tra i 300 e i 400 euro (9 persone, 4 uomini e 5 donne) e di quelle che pagano tra i 400 e i 500 euro (9 persone, 3 uomini e 6 donne); sono ben otto (3 uomini e 5 donne) le persone che dichiarano di pagare mensilmente più di 600 euro e sette coloro i quali ne versano più di 500. [Tabella 28]

Spese d'alloggio molto alte, quindi, che incidono notevolmente sui budget delle persone intervistate: malgrado ben 17 non rispondano (probabilmente a causa della difficoltà della stima), sono undici (3 uomini e 8 donne) coloro i quali dichiarano di investire nell'affitto o nel mutuo della propria abitazione il 35-50% delle loro entrate mensili, mentre otto persone (2 uomini e 6 donne) vi investono addirittura più del 50% del loro budget mensile. [Tabella 29]

	UOMINI	DONNE	TOTALE
meno di 300 €	9	1	10
300-400 €	4	5	9
400-500 €	3	6	9
più di 500 €	1	6	7
più di 600 €	3	5	8
NON RISPONDONO	4	4	8
TOTALE	24	27	51

Tabella 28

	UOMINI	DONNE	TOTALE
meno del 25%	6	0	6
25-35%	6	3	9
35-50%	3	8	11
più del 50%	2	6	8
NON RISPONDONO	7	10	17
TOTALE	24	27	51

Tabella 29

Più di metà degli intervistati (27 persone, 16 uomini e 11 donne) dichiara di aver considerato l'ipotesi di comprare casa qui in Italia. Sono 15 (6 uomini e 9 donne) coloro i quali non ci hanno mai pensato, mentre nove (2 uomini e 7 donne) non rispondono. [Tabella 30]

	UOMINI	DONNE	TOTALE
Sì	16	11	27
No	6	9	15
NON RISPONDONO	2	7	9
TOTALE	24	27	51

Tabella 30

Lavoro

La grande maggioranza degli intervistati (33 persone, 14 uomini e 19 donne) al proprio Paese aveva un lavoro continuativo; otto persone (5 uomini e 3 donne), invece, non lavoravano che saltuariamente, ed altre otto (3 uomini e 5 donne) non avevano alcun lavoro. [Tabella 31]

	UOMINI	DONNE	TOTALE
lavoro continuativo	14	19	33
lavoro saltuario	5	3	8
non lavoravo	3	5	8
NON RISPONDONO	2	0	2
TOTALE	24	27	51

Tabella 31

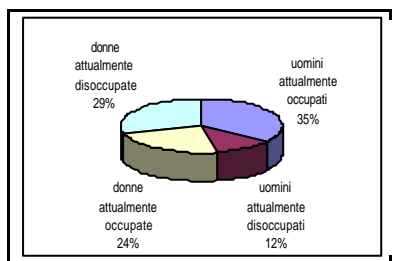


Grafico 4

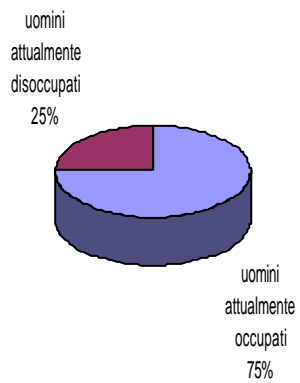


Grafico 5

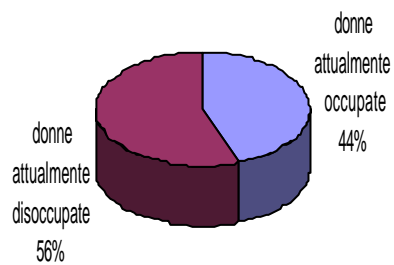


Grafico 6

I trenta migranti che lavoravano nel periodo in cui avvenne l'intervista (18 uomini su 24 intervistati e 12 donne su 27 vd. *Grafici 4, 5 e 6*), rispondono in modo assai variegato circa il canale attraverso il quale hanno trovato l'attuale impiego: nove di essi (5 uomini e 4 donne) si sono fatti aiutare dai familiari o da amici connazionali già da tempo in Italia; otto (5 uomini e 3 donne) attraverso una ricerca personale, mentre cinque (3 uomini e 2 donne) hanno trovato lavoro grazie all'aiuto di amici italiani; quattro persone (3 uomini e una donna) sono passate attraverso un'agenzia; altre due (un uomo e una donna) dichiarano di aver trovato impiego attraverso altri canali, che non sono né le istituzioni, né i giornali specializzati, né il volontariato. *[Tabella 32]*

	UOMINI	DONNE	TOTALE
Ricerca personale	5	3	8
Annunci sui giornali	0	0	0
Uffici/ Istituzioni	0	0	0
Agenzia	3	1	4
Famiglia/ Amici connazionali	5	4	9
Amici italiani	3	2	5
Volontariato	0	0	0
Altro	1	1	2
NON RISPONDONO	1	1	2
TOTALE	18	12	30

Tabella 32

Quasi la metà degli intervistati che lavorano (13 persone, 9 uomini e 4 donne) dichiara di aver firmato un contratto a tempo indeterminato; è pari il numero delle persone che hanno un contratto a tempo determinato (6 uomini) e quello di chi lavora senza contratto (6 persone, un uomo e 5 donne); cinque persone non rispondono alla domanda. *[Tabella 33]*

La quasi totalità degli intervistati (22 persone, 13 uomini e 9 donne) ha un lavoro da dipendente, mentre soltanto cinque (3 uomini e 2 donne) lavorano autonomamente. *[Tabella 34]*

	UOMINI	DONNE	TOTALE
a tempo indeterminato	9	4	13
a tempo determinato	6	0	6
senza contratto	1	5	6
NON RISPONDONO	2	3	5
TOTALE	18	12	30

Tabella 33

	UOMINI	DONNE	TOTALE
dipendente	13	9	22
autonomo	3	2	5
NON RISPONDONO	2	1	3
TOTALE	18	12	30

Tabella 34

Per quanto riguarda il monte ore di lavoro dichiarato, la situazione varia di molto rispetto ai sessi: la maggior parte degli uomini (9 persone) lavorano regolarmente 40 ore a settimana, ma ve ne sono tre che arrivano a 50 e 60 ore settimanali.

Le donne, invece, svolgono mestieri che le occupano dalle 10 alle 35 ore settimanali; due però lavorano 50 ore alla settimana. *[Tabella 35]*

Solamente uno degli intervistati, un uomo, svolge anche turni di notte; diciotto persone (12 uomini e 6 donne) dichiarano espressamente di non farne, mentre undici (5 uomini e 6 donne) non rispondono. *[Tabella 36]*

	UOMINI	DONNE	TOTALE
10-15 ore	0	4	4
20-25 ore	0	3	3
30-35 ore	0	2	2
40 ore	9	0	9
45 ore	4	0	4
50 ore	1	2	3
60 ore	2	0	2
NON RISPONDONO	2	1	3
TOTALE	18	12	30

Tabella 35

	UOMINI	DONNE	TOTALE
Sì, svolgo turni di notte	1	0	1
No, non lavoro la notte	12	6	18
NON RISPONDONO	5	6	11
TOTALE	18	12	30

Tabella 36

Per quanto riguarda la stabilità del posto di lavoro la situazione è alquanto precaria. Sono soprattutto le donne ad esercitare il loro attuale lavoro da minor tempo: cinque di esse da meno di 6 mesi, altre sette da un periodo compreso fra sei mesi e un anno. Soltanto due lavorano nello stesso posto da tempi più lunghi, da un anno a tre anni. Per gli uomini, la situazione è più equilibrata: otto conservano lo stesso posto di lavoro da un periodo che va da uno a tre anni, ma quattro svolgono lo stesso lavoro da meno di sei mesi e altri tre da meno di un anno. [Tabella 37]

A questo proposito è da tenere presente però che in alcuni casi sono gli stessi interessati a licenziarsi dal posto di lavoro in occasione dei loro periodici ritorni al paese di origine, per trovare un nuovo lavoro al loro ritorno.

Quasi tutti gli intervistati, sia uomini che donne, si ritengono soddisfatti del proprio lavoro (22 persone, 13 uomini e 9 donne); sono soltanto tre (un uomo e 2 donne) coloro i quali non sono soddisfatti, mentre 5 persone (4 uomini e una donna) non rispondono. [Tabella 38]

Allo stesso modo, la grande maggioranza (21 persone, 13 uomini e 8 donne) si dimostra ottimista, reputando di riuscire, col tempo, a migliorare la propria posizione lavorativa; soltanto 4 (un uomo e 3 donne) non lo ritengono possibile, mentre 5 persone (4 uomini e una donna) non rispondono. [Tabella 39]

	UOMINI	DONNE	TOTALE
meno di 6 mesi	4	5	9
da 6 mesi a un anno	3	4	7
1-2 anni	4	1	5
3 anni o più	4	1	5
NON RISPONDONO	3	1	4
TOTALE	18	12	30

Tabella 37

	UOMINI	DONNE	TOTALE
Sì, sono soddisfatto	13	9	22
No, non sono soddisfatto	1	2	3
NON RISPONDONO	4	1	5
TOTALE	18	12	30

Tabella 38

	UOMINI	DONNE	TOTALE
Sì, penso di sì	13	8	21
No, non penso	1	3	4

NON RISPONDONO	4	1	5
TOTALE	18	12	30

Tabella 39

La maggior parte delle donne migranti intervistate che attualmente sono impiegate (7 persone) ha dovuto aspettare da uno a 6 mesi per essere inserita nel mondo del lavoro qui in Italia. Una soltanto è riuscita a trovare un impiego in meno di un mese.

Il dato che riguarda il campione maschile è fortemente falsato dall'alto numero di risposte non date: sono ben undici, gli uomini che non hanno risposto a questa domanda; tre dichiarano di essere rimasti disoccupati, dopo il loro arrivo in Italia, meno di un mese; altri due uomini da uno a 6 mesi, un altro da 6 mesi a un anno, ed uno addirittura più di un anno. [Tabella 40]

	UOMINI	DONNE	TOTALE
meno di un mese	3	1	4
da 1 a 6 mesi	2	7	9
da 6 mesi a un anno	1	0	1
più di un anno	1	0	1
NON RISPONDONO	11	4	15
TOTALE	18	12	30

Tabella 40

Rapporti con le Istituzioni del territorio

Alla domanda se credono sia giusto che i migranti abbiano diritto di voto in Italia, la grande maggioranza degli intervistati, ma soprattutto le donne (18 su 31 risposte affermative totali), ha risposto di sì. Sono soltanto dieci (7 uomini e 3 donne) coloro i quali si dichiarano espressamente contrari, mentre altri dieci (4 uomini e 6 donne) non esprimono pareri. [Tabella 41]

	UOMINI	DONNE	TOTALE
Sì	13	18	31
No	7	3	10
NON RISPONDONO	4	6	10
TOTALE	24	27	51

Tabella 41

Soltanto 3 uomini, tra i 51 intervistati, sono iscritti al sindacato; 35 persone (14 uomini e 21 donne) dichiarano esplicitamente di non essere iscritte, altre 13 (7 uomini e 6 donne) non rispondono. [Tabella 42]

	UOMINI	DONNE	TOTALE
Sì	3	0	3
No	14	21	35
NON RISPONDONO	7	6	13
TOTALE	24	27	51

Tabella 42

Per quanto riguarda la partecipazione ad attività organizzate nel territorio, i migranti non si dimostrano particolarmente coinvolti: soltanto 15 (6 uomini e 9 donne) dichiarano di prendervi parte, mentre 27 (13 uomini e 14 donne) rispondono negativamente; nove persone (5 uomini e 4 donne) non rispondono. [Tabella 43]

	UOMINI	DONNE	TOTALE
Sì	6	9	15
No	13	14	27
NON RISPONDONO	5	4	9
TOTALE	24	27	51

Tabella 43

Sono soprattutto le donne ad aver intrattenuto rapporti con le istituzioni locali e ad usufruire dei servizi: su un totale di 20 risposte (le 7 che non hanno dato alcuna risposta sono state escluse dal campione) 19 sono coloro che dichiarano di essersi recate almeno una volta presso gli Uffici del Comune e 14 quelle che hanno usufruito dei servizi dell'Azienda Sanitaria. Dei 17 uomini che hanno risposto sono 15 coloro che hanno avuto rapporti con gli uffici comunali e soltanto 5 con i servizi sociosanitari.

Alcuni degli intervistati (3 uomini e 5 donne) hanno avuto rapporti anche con l'istituzione scolastica, evidentemente per quel che riguarda l'istruzione dei figli. [Grafici 7 e 8]

Di queste persone, la maggioranza (19 persone, 5 uomini e 14 donne) giudica che gli addetti degli Uffici siano stati sufficientemente attenti alle loro esigenze; sei (2 uomini e 4 donne) pensano che l'interesse degli operatori nei confronti delle loro richieste sia stato davvero molto, mentre nove (5 uomini e 4 donne) pensano che l'attenzione sia stata scarsa. Soltanto un uomo ritiene di non aver ricevuto alcuna attenzione.

Sono molti (16 persone, 11 uomini e 5 donne) coloro i quali non esprimono il loro giudizio. [Tabella 44]

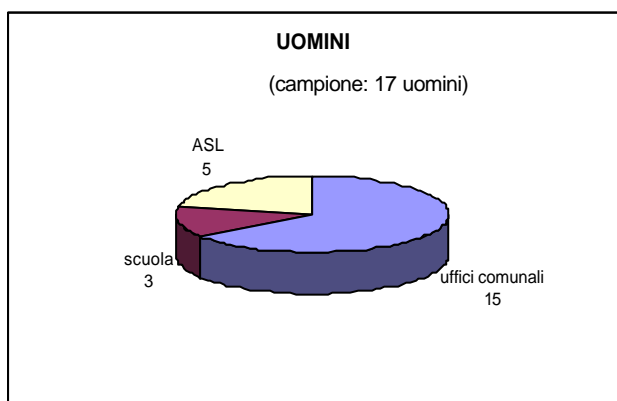


Grafico 7

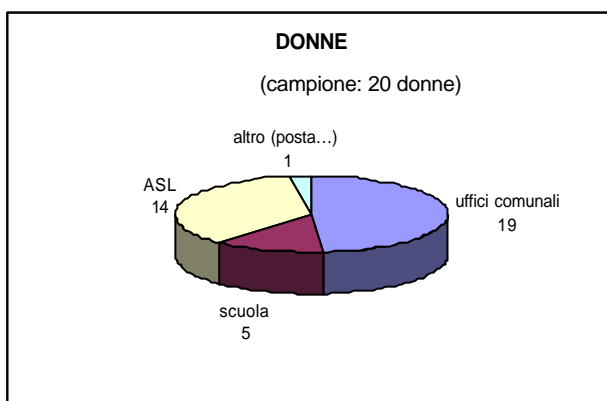


Grafico 8

	UOMINI	DONNE	TOTALE
nessuna attenzione	1	0	1
poca attenzione	5	4	9
abbastanza attenzione	5	14	19
molta attenzione	2	4	6
NON RISPONDONO	11	5	16
TOTALE	24	27	51

Tabella 44

Le difficoltà incontrate nella ricerca della casa e del lavoro dai migranti intervistati sono di varia natura, ma riguardano soprattutto la lingua (per 17 persone, 5 uomini e 12 donne) e l'emarginazione (per 5 persone, 4 uomini e una donna); un problema che concerne soltanto le donne intervistate è rappresentato dalle usanze differenti da quelle del loro Paese d'origine: sono 5 coloro l'hanno riscontrato; da ultimo, indicato da 4 persone (2 uomini e 2 donne), il problema dei documenti (permesso di soggiorno, documenti, conversione della patente di guida...).

Quattordici persone (7 uomini e 7 donne) dichiarano di non aver incontrato nessun tipo di problema nel loro inserimento in Italia.

Anche in questo caso, come in tutti i casi di risposta a scelta multipla, sono state esclusi dal campione coloro i quali non hanno fornito alcuna risposta. [Grafici 9 e 10]

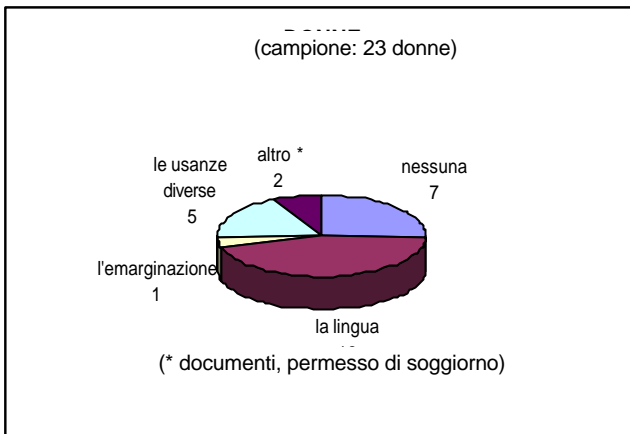
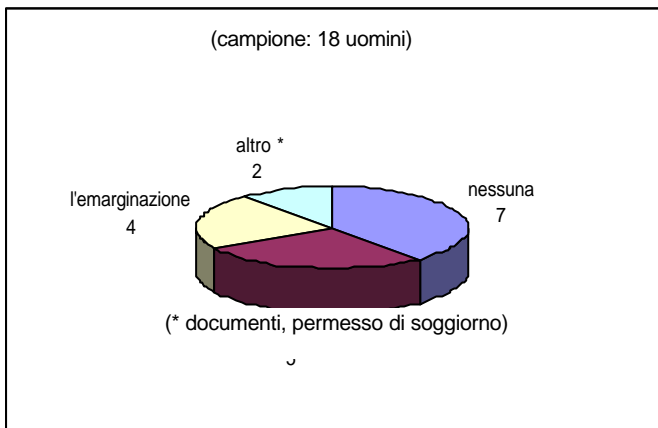


Grafico 10

Per i migranti intervistati, le maggiori preoccupazioni per il futuro riguardano in primis il lavoro (indicato da 33 persone, 16 uomini e 17 donne), poi la casa (indicata da 21 persone, 9 uomini e 12 donne) e la salute (indicata da 17 persone, 6 uomini e 11 donne); preoccupa anche il futuro dei figli (2 uomini e 10 donne) e della famiglia (8 uomini e 8 donne). [Grafici 11 e 12]

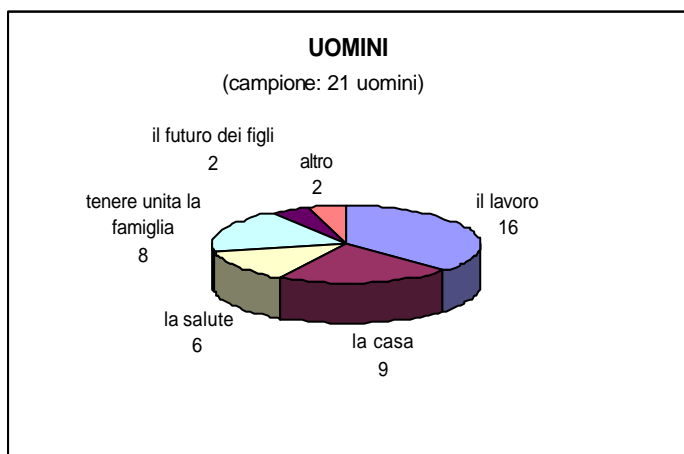


Grafico 11

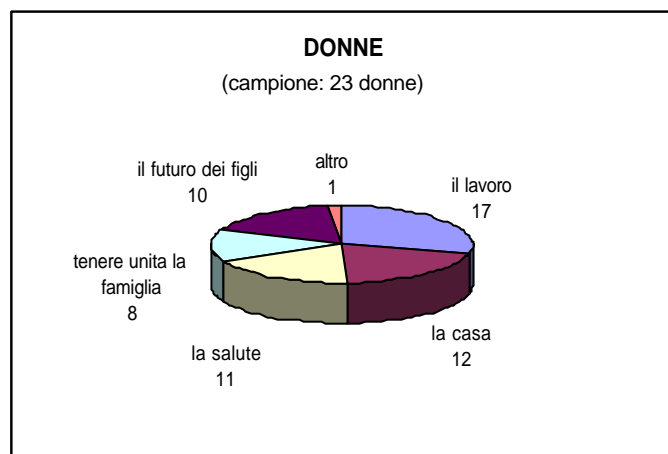


Grafico 12

Ai migranti che hanno figli in età scolare è stato chiesto se avessero riscontrato delle difficoltà di inserimento nell'ambiente scolastico; tre di loro rispondono che i figli non hanno avuto nessun genere di difficoltà; quattro bambini, invece, hanno incontrato difficoltà nei rapporti coi compagni, mentre uno soltanto ha avuto problemi con gli insegnanti; tre bambini si sono trovati in difficoltà a causa della lingua; un solo genitore ha riscontrato episodi di razzismo in ambito scolastico verso il proprio figlio. [Grafico 13]

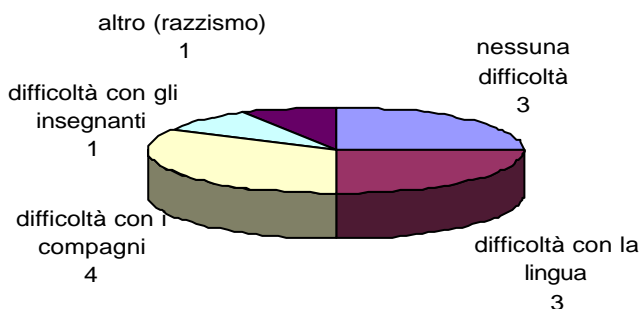


Grafico 13

(campione: 9 persone)

La maggior parte degli intervistati (27 persone, 16 uomini e 11 donne) dice di trascorrere il tempo libero dal lavoro con amici connazionali, o, soprattutto le donne, con la propria famiglia (24 persone, 7 uomini e 17 donne); altri ancora trascorrono il loro tempo libero con amici italiani (12 persone, 4 uomini e 8 donne) o con i colleghi (5 persone, 2 uomini e 3 donne). [Grafici 14 e 15]

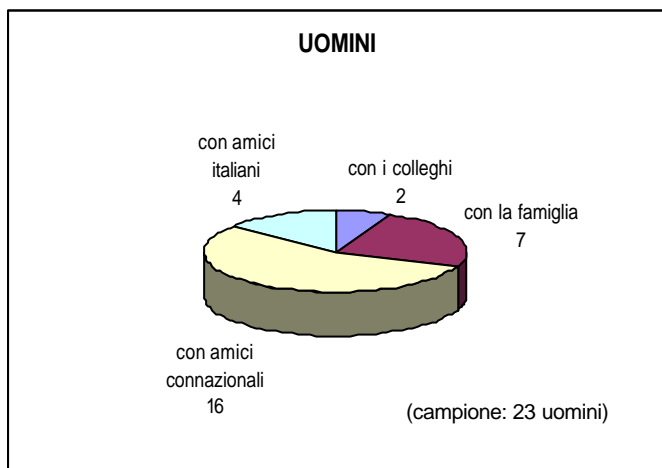


Grafico 14

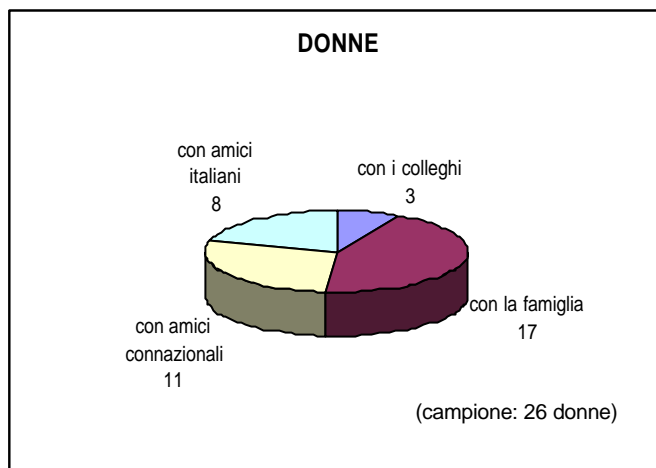


Grafico 15

Alla domanda se pensano sia importante che gli italiani conoscano la cultura dei loro Paesi d'origine, i migranti intervistati rispondono, nella grande maggioranza dei casi (35 persone, 16 uomini e 19 donne) affermativamente; per dodici di loro (5 uomini e 7 donne), invece, non è fondamentale. [Tabella 45]

Anche quando viene chiesto se ritengono importante che i cittadini immigrati e i cittadini di Quarto d'Altino si conoscano, è ancora la maggioranza (39 persone, 17 uomini e 22 donne) a rispondere affermativamente, mentre soltanto 6 persone (3 uomini e 3 donne) non lo ritengono necessario. Sei persone (4 uomini e 2 donne) non rispondono. [Tabella 46]

	UOMINI	DONNE	TOTALE
Sì	16	19	35
No	5	7	12
Non so	1	0	1
NON RISPONDONO	2	1	3
TOTALE	24	27	51

Tabella 45

	UOMINI	DONNE	TOTALE
Sì	17	22	39
No	3	3	6
NON RISPONDONO	4	2	6
TOTALE	24	27	51

Tabella 46

I migranti intervistati ritengono che il comportamento dei cittadini di Quarto d'Altino nei loro confronti sia complessivamente buono: ventotto di loro (11 uomini e 17 donne) si sentono trattati 'con simpatia', e altri undici (9 uomini e 2 donne) 'con naturalezza'; tuttavia, otto persone (4 uomini e 4 donne),

riscontrano invece un atteggiamento di indifferenza; soltanto due donne ritengono di essere trattate con disprezzo, e altre due non rispondono. [Tabella 47]

	UOMINI	DONNE	TOTALE
li trattano con indifferenza	4	4	8
li trattano con simpatia	11	17	28
li trattano con disprezzo	0	2	2
li trattano con naturalezza	9	2	11
NON RISPONDONO	0	2	2
TOTALE	24	27	51

Tabella 47

Dal punto di vista religioso, la grande maggioranza degli intervistati si dichiara credente (43 persone, 19 uomini e 24 donne), chi praticante (28 persone, 13 maschi e 15 femmine), chi non praticante (15 persone, 6 uomini e 9 donne); due soltanto (un uomo e una donna) si dichiarano non credenti; quattro uomini non sanno come definirsi, dal punto di vista religioso, mentre due donne non rispondono. [Tabella 48]

Tra i credenti, venti (9 uomini e 11 donne) ritengono che i luoghi di culto presenti nei dintorni di Quarto d'Altino soddisfino pienamente le loro esigenze; cinque migranti (1 uomo e 4 donne), invece, non si dichiarano soddisfatti; altri undici (6 uomini e 5 donne) non hanno un parere in merito e numerosi (15 persone, 8 uomini e 7 donne) sono coloro che non rispondono. [Tabella 49]

	UOMINI	DONNE	TOTALE
credente e praticante	13	15	28
non credente	1	1	2
credente non praticante	6	9	15
non so	4	0	4
NON RISPONDONO	0	2	2
TOTALE	24	27	51

Tabella 48

	UOMINI	DONNE	TOTALE
Sì	9	11	20
No	1	4	5
Non so	6	5	11
NON RISPONDONO	8	7	15
TOTALE	24	27	51

Tabella 49

L'associazione OLTREICONFINI ONLUS

OLTREICONFINI è una ONLUS nata nell'ottobre del 2000 e ha la sua sede principale a Quarto d'Altino, in provincia di Venezia.

Il progetto dell'Associazione Oltreconfini è quello di contribuire alla costruzione di un mondo diverso e più giusto, nel quale sia messa in primo piano la dignità della persona, di ogni persona, riconoscendo i diritti di ciascuno, senza alcuna discriminazione, e rispettando le diversità, e questo a partire dalla nostra realtà locale, fino ai rapporti Nord-Sud del mondo.

I volontari dell'Associazione sono impegnati:

- ? a sostenere progetti di cooperazione nel Sud del mondo;
- ? a diffondere nel nostro territorio il Commercio Equo e Solidale come agire quotidiano nel cambiamento dei consumi, per una giustizia sociale e per il rispetto per la natura e le risorse ambientali;
- ? a promuovere la cultura della solidarietà e dell'accoglienza delle persone migranti attraverso progetti e proposte interculturali che favoriscano l'inclusione nel nostro territorio delle persone portatrici di culture diverse.

La piccola sede di Oltreconfini vuole essere un laboratorio di idee e di pratiche per forme diverse di riconoscimento dell'"altro" e di superamento delle barriere del pregiudizio, favorendo modalità di convivenza pacifica e occasioni di conoscenza come frutto di collaborazione, scambio, reciprocità e condivisione fra persone provenienti da contesti culturali diversi.

Varie sono le attività informative, formative, culturali che da anni vengono organizzate dai volontari nella sede dell'Associazione o in occasioni varie:

- ? mostre/mercato del Commercio euosolidale e di libri su pace, economia, stili di vita, altre culture...
- ? corsi gratuiti di alfabetizzazione e di lingua italiana per i Migranti adulti che si svolgono per due mattine alla settimana, soprattutto per le donne, e tutte le sere, in particolare per i lavoratori;
- ? Nello spirito di reciprocità e di scambio, recentemente ha preso avvio un corso di lingua araba, tenuto da una migrante che in passato aveva frequentato le lezioni di italiano;
- ? con il supporto di un volontario con formazione specifica, tutti giovedì è in funzione uno Sportello di consulenza e informazione di carattere legale per migranti, rifugiati e italiani sulle normative in tema di immigrazione;
- ? manifestazioni come "La Tenda dei Popoli" e "La Festa interculturale della donna" con programmi ricchi di proposte interculturali: concerti; mostre; dibattiti; proiezioni; cucina etnica; sport...
- ? altre iniziative come rassegne di film; corsi di cucina di Paesi altri; mostre,
- ? Corsi di formazione per i volontari, insegnanti, educatori per l'insegnamento della lingua italiana a stranieri, in collaborazione con la facoltà di Scienze del linguaggio dell'Università Ca' Foscari di Venezia
- ? biblioteca interculturale che si va arricchendo di testi in italiano e in varie lingue, bibliografie, libri e materiali didattici per il prestito.

FOTOGRAFIE

Da alunna a insegnante per un dialogo tra culture

Samira, già partecipante ai Corsi di italiano, ora insegna l'arabo agli italiani nella sede di Oltreiconfini